

resta sempre una compatta organicità umana, un Uno incon-
fuso ed inconfondibile. È quell' « Io » possente e focoso, che ad-
onta di tanti travestimenti, di parodie volute e di simboli ac-
quisiti, si delinea sempre chiaro, coerente e dominante sullo
sfondo d'una visione naturale o di un'attrezzatura artificiale.
La rapsodia di pensieri e di sentimenti, che esso fonde as-
sieme nel tumulto delle proprie passioni, è certo una delle
pagine più belle e più significative di tutto il fenomeno
bezučiano. Parlo, appunto, della sua monumentale poesia
« Io » (1).

III

Petr Bezruč è come un'agave: dopo aver cercato, sde-
gnoso e fiero, le rupi più solitarie, i luoghi più melanconici
e aver resistito ai soli d'estate, senza impallidire, alle bufere
dell'inverno, senza perdere una foglia, ad un tratto fiorisce e
lancia al cielo in pochi giorni un getto grosso e apre mille
corolle e manda un saluto ai suoi che gli fanno famiglia d'in-
torno e muore in quello sforzo supremo.

Quando, nel 1899, il Bezruč si presenta nei supplementi
settimanali di « Čas », egli apparisce in piena efficienza di
forze, all'apogeo della maturazione artistica: aveva già pas-
sato i trentadue anni! Le ventuna poesie, che ivi pubblica (2),
sono il fulcro della sua produzione, la prova più bella, più
poderosa, più significativa di tutta l'opera sua. Basterebbero
esse sole a dare l'immagine e la prova più calzante della sua
personalità umana e artistica, sarebbero bastate esse sole a
inaureolare l'autore di quella fama e di quella gloria che poi
gli procacciarono le « Canzoni slesiane ». I motivi più spic-

(1) *Já*, ed. cit. pag. 110 s.

(2) In ordine cronologico sono le seguenti: *Den Palackého — Skaredý zjev — Zkazka (Jen jedenkrát) — Leonidas — Národní maškaráda (Maškarní ples) — Bernard Zár — Maryčku Magdónova — Michalkovice — Blendovice — Setkání — Kdo na moje místo? — Návrat — Ostrava — Z Ostravy do Těšína — Tošonovice — Hučín — Hrabýň — Rektor Halfar (Kantor Halfar) — 70.000 — Jedna melodie — Já* — e furono pubblicate nei numeri 4, 8, 12 e 15 dei supplementi di « Čas » - Praga, 1899.